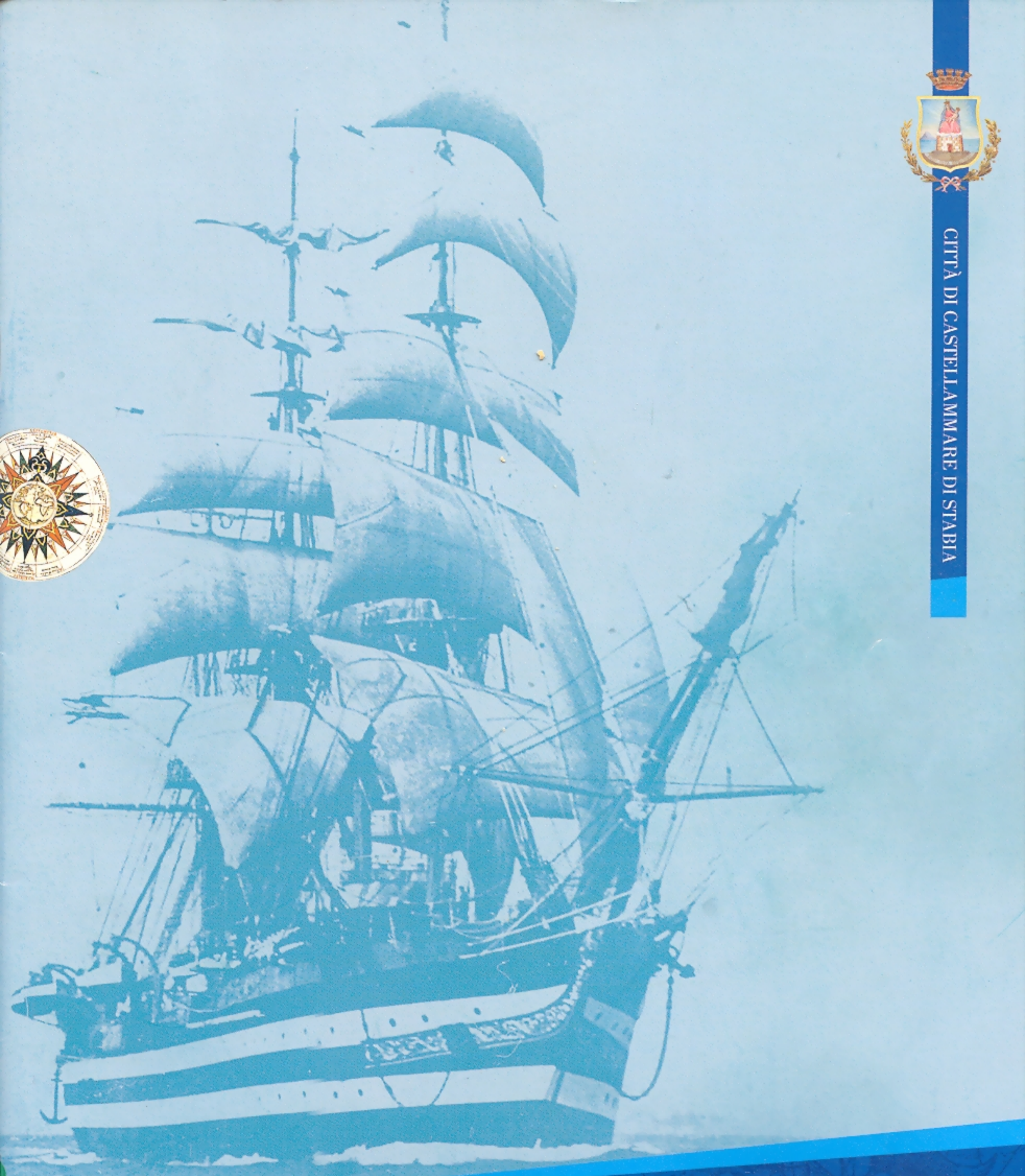




CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA



Catello Vanacore

LA NAVE SCUOLA  
*AMERIGO VESPUCCI*  
1931-2006



Castellammare di Stabia saluta gli ufficiali e i cadetti della nave scuola *Amerigo Vespucci*. Settantacinque anni dopo il varo nei nostri cantieri navali, quella che è stata definita *la nave più bella del mondo* ritorna in visita alla città che le diede i natali.

Abbiamo voluto questo incontro per riaffermare con forza il legame tra Castellammare e il mare, tra gli stabiesi e la Marina, tra un popolo e il suo cantiere navale. Le grandi tradizioni operaie, le eccelse qualità dei tecnici e dei dirigenti hanno fatto del più antico cantiere navale italiano, ancora attivo, un punto di riferimento nel campo della cantieristica e delle arti marine. La complessità tecnica della nave Vespucci ne fa ancora oggi un esempio, mentre la capacità delle maestranze e dei quadri tecnici di Castellammare consentono allo stabilimento Fincantieri di posizionarsi tra i più avanzati del gruppo.

La presenza dell'*Amerigo Vespucci* nel nostro porto è un'occasione di festa per l'intera cittadinanza. Nel dare il benvenuto all'equipaggio e ai tanti visitatori che sono giunti a Castellammare per visitare la nave, ringraziamo la Marina militare e il comandante C.V. Andrea Liorsi per aver accolto con entusiasmo l'invito dell'Amministrazione comunale a riportare per il 75° anniversario l'unità nelle acque del nostro mare.

Abbiamo preparato un programma di celebrazioni in collaborazione con la Fincantieri, la Capitaneria di porto, la Corderia militare, l'Azienda di cura, soggiorno e turismo, la Regione Campania e la Provincia di Napoli. Una mostra storico-documentaria e di modellismo navale illustra le fasi della costruzione e del varo della nave scuola e ripercorre con foto, disegni e documenti d'epoca la storia dei nostri cantieri navali. Presentazioni di libri, un incontro pubblico su tradizioni marine e recupero del mare, lo scoprimento di una lapide nello stabilimento Fincantieri, un saggio storico, concerti e visite a bordo completano il calendario delle iniziative che rendono questo avvenimento un momento importante per Castellammare di Stabia.

Buon compleanno Vespucci!

Massimo de Angelis  
*Assessore alla Cultura  
di Castellammare di Stabia*

Salvatore Vozza  
*Sindaco  
di Castellammare di Stabia*

A 75 anni dal suo varo, l'*Amerigo Vespucci* torna a solcare le sue acque natie. Una vita spesa al servizio della Marina Militare per formare generazioni di Ufficiali e Nocchieri ed al servizio del popolo italiano, per testimoniare l'antica tradizione marinara nazionale.

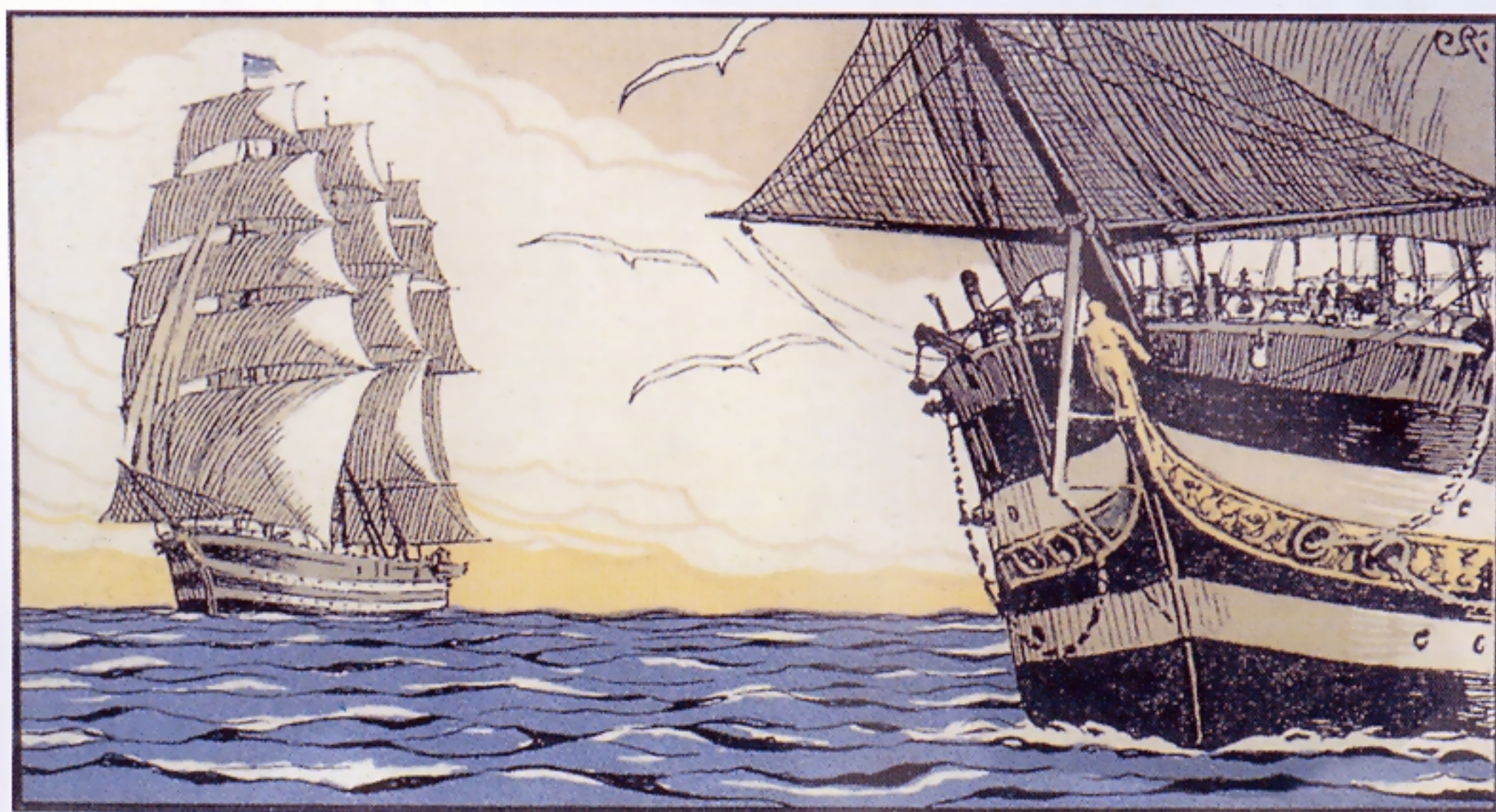
Un'esperienza unica quella dell'imbarco sulla Nave più bella del mondo, che lascia un segno indelebile nelle vite dei singoli membri di tutti gli equipaggi che nella sua gloriosa storia si sono avvicendati trasportati dalle sue vele.

L'arrivo in porto del *Vespucci* offre sempre grandi emozioni al suo equipaggio ed alle genti che ovunque l'hanno accolto con incondizionato calore. Ma l'arrivo a Castellammare di Stabia è un'occasione unica per celebrare un "ritorno a casa" ed uno storico abbraccio con la popolazione locale, erede di quella marineria che, il mattino del 22 febbraio 1931, assisteva commossa al rito solenne del varo.

Un "ritorno a casa" simbolico da lunghi viaggi ed un "Buon Vento" per quelli futuri, nei quali il *Vespucci* è stato e sarà ambasciatore del nostro modo di essere italiani, della nostra capacità di coniugare estetica e praticità, passato e presente.

Un vento per l'Italia, per la Marina Militare, per la città di Castellammare di Stabia.

C.V. Andrea Liorsi  
*Comandante della nave A. Vespucci*



DIVISIONE NAVALE D'ISTRUZIONE  
REGIE NAVI "A. VESPUCCI" E "C. COLOMBO"

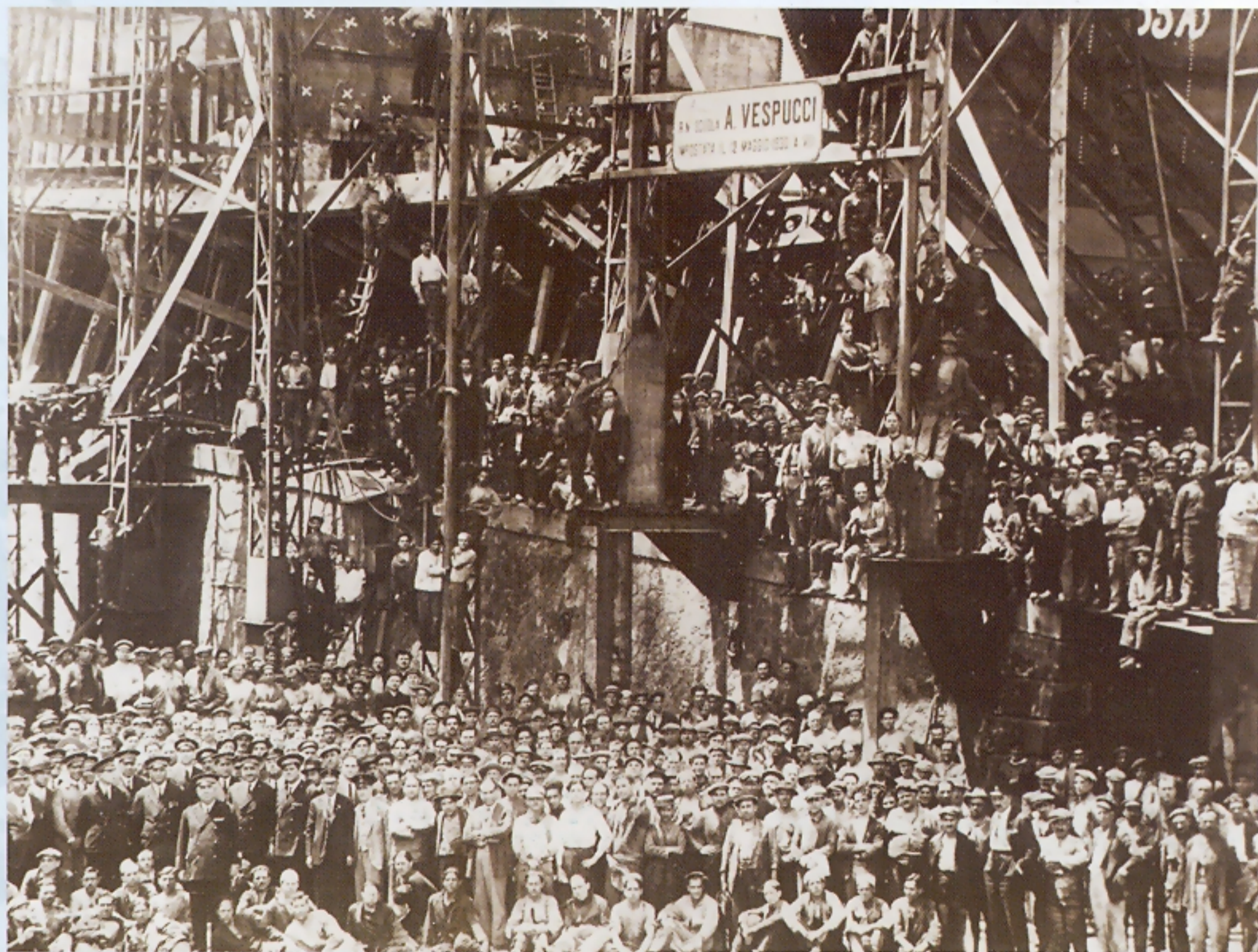
## LA NAVE SCUOLA "AMERIGO VESPUCCI" 1931-2006

*di Catello Vanacore*

Agli inizi del XX secolo, i lusighieri risultati ottenuti dagli Americani nella propulsione elettrica applicata al campo navale, sperimentata sulle corazzate della serie Tennessee e su grandi unità di linea, indussero la Marina da guerra Italiana ad utilizzare anche sulle proprie unità questa nuova tecnica.

L'occasione si presentò verso gli anni '20 di quel secolo, quando l'allora ministro della Marina, ammiraglio Paolo Thaon de Revel<sup>1</sup>, propose di dotare la flotta italiana di un nuovo tipo di nave scuola a vela, che, per le sue forme eleganti, ricordasse le snelle e veloci fregate di altri tempi, e dove gli ufficiali dell'Accademia di Livorno potessero prendere dimestichezza anche con il nuovo sistema di propulsione.

12 maggio 1930, cerimonia dell'impostamento della R. N. *Vespucci*. In primo piano sulla sinistra in basso il comandante del Cantiere C. V. Oscar Cerio.

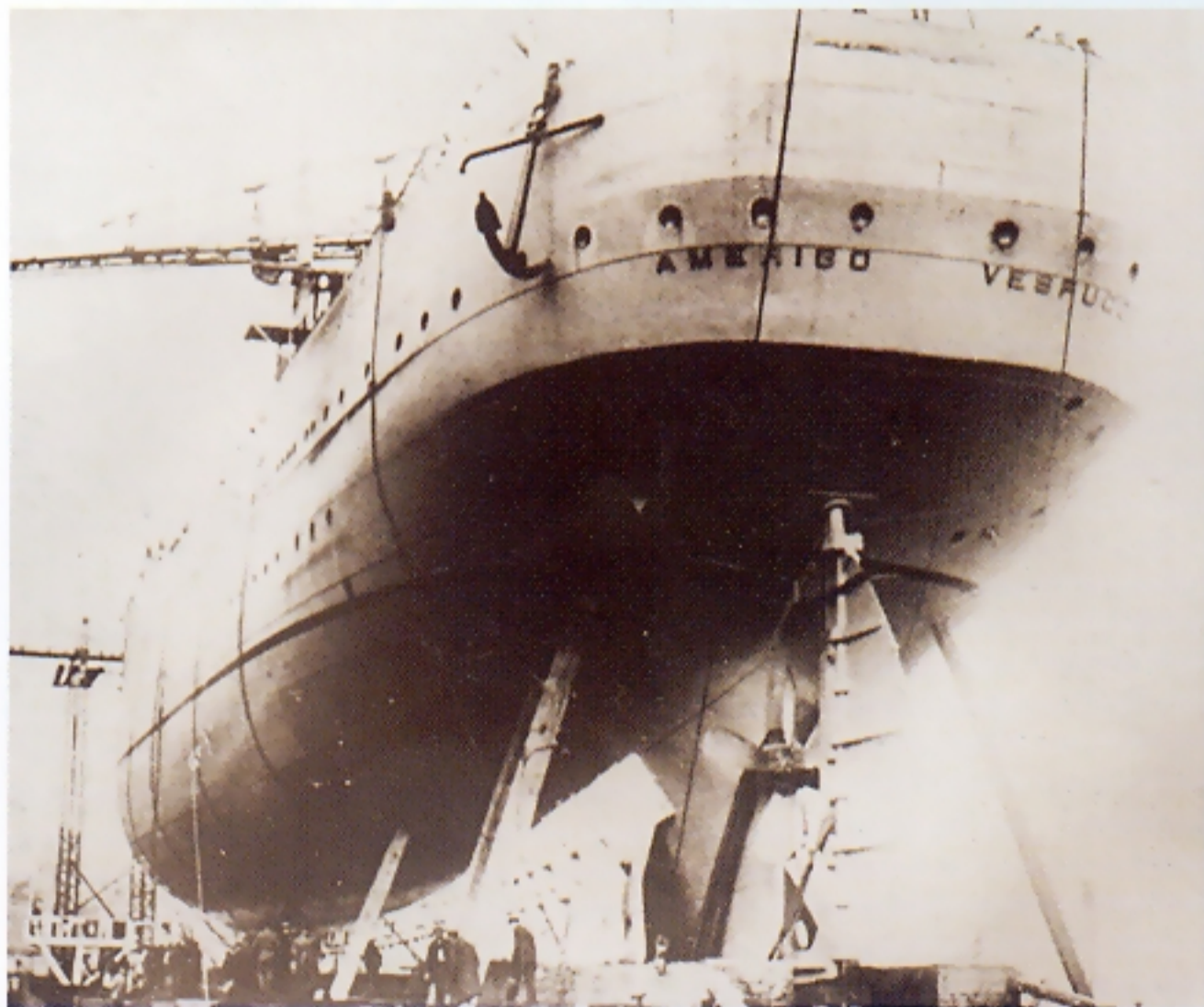




Cantiere Navale anni '30.

L'idea, che per la sua grandiosità rispecchiava certi canoni del nuovo regime politico, fu ripresa dal suo successore, Giuseppe Sirianni, convincendolo a dare seguito ad un progetto del Ten. Colonnello del Genio, ing. Francesco Rotundi, che prevedeva la realizzazione di due grandi unità.

Aspetti tecnici dettati dalla lunga esperienza delle maestranze, ma anche una sorta di politi-



Sullo scalo.



ca di riavvicinamento ad una città di opposta concezione ideologica, ne consigliarono la costruzione nel cantiere militare di Castellammare, dove erano scese in mare le più belle navi della flotta borbonica prima e della Marina Italiana poi.

I disegni della prima unità<sup>2</sup> furono ultimati nel 1924. Impostata il 15 aprile 1926 con il convenzionale nome *Patria*, questa fu varata il 4 aprile 1928 con il nuovo nome di *Cristoforo Colombo*. Entrata in servizio nel successivo mese di agosto, l'unità avrebbe sostituito il precedente *Amerigo Vespucci*, un vecchio incrociatore adattato allo scopo nel 1883.

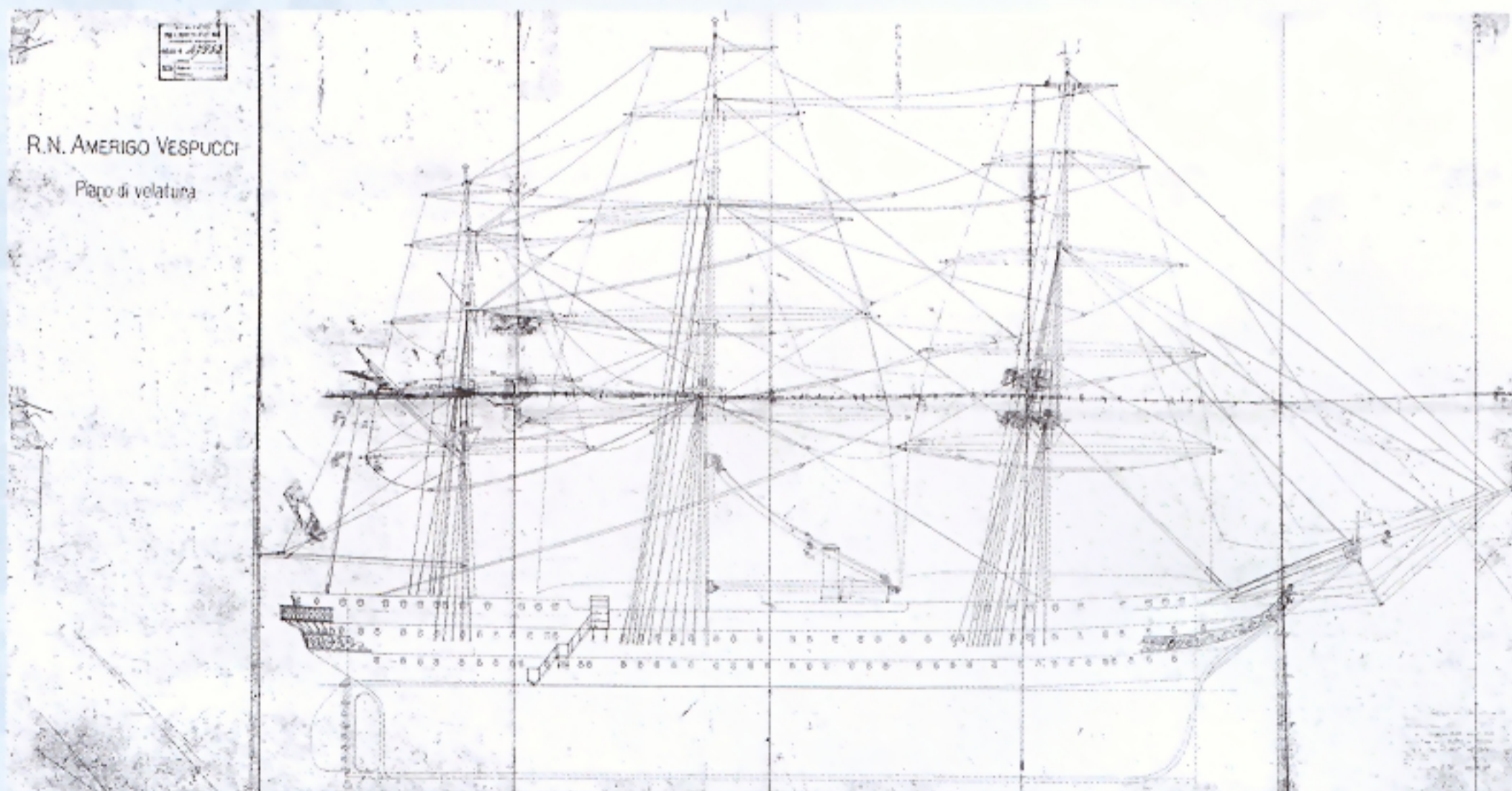
Il piano di costruzione della *Seconda Nave Scuola per l'Accademia navale*<sup>3</sup> fu pronto nel luglio dell'anno successivo. Le caratteristiche erano quasi simili.

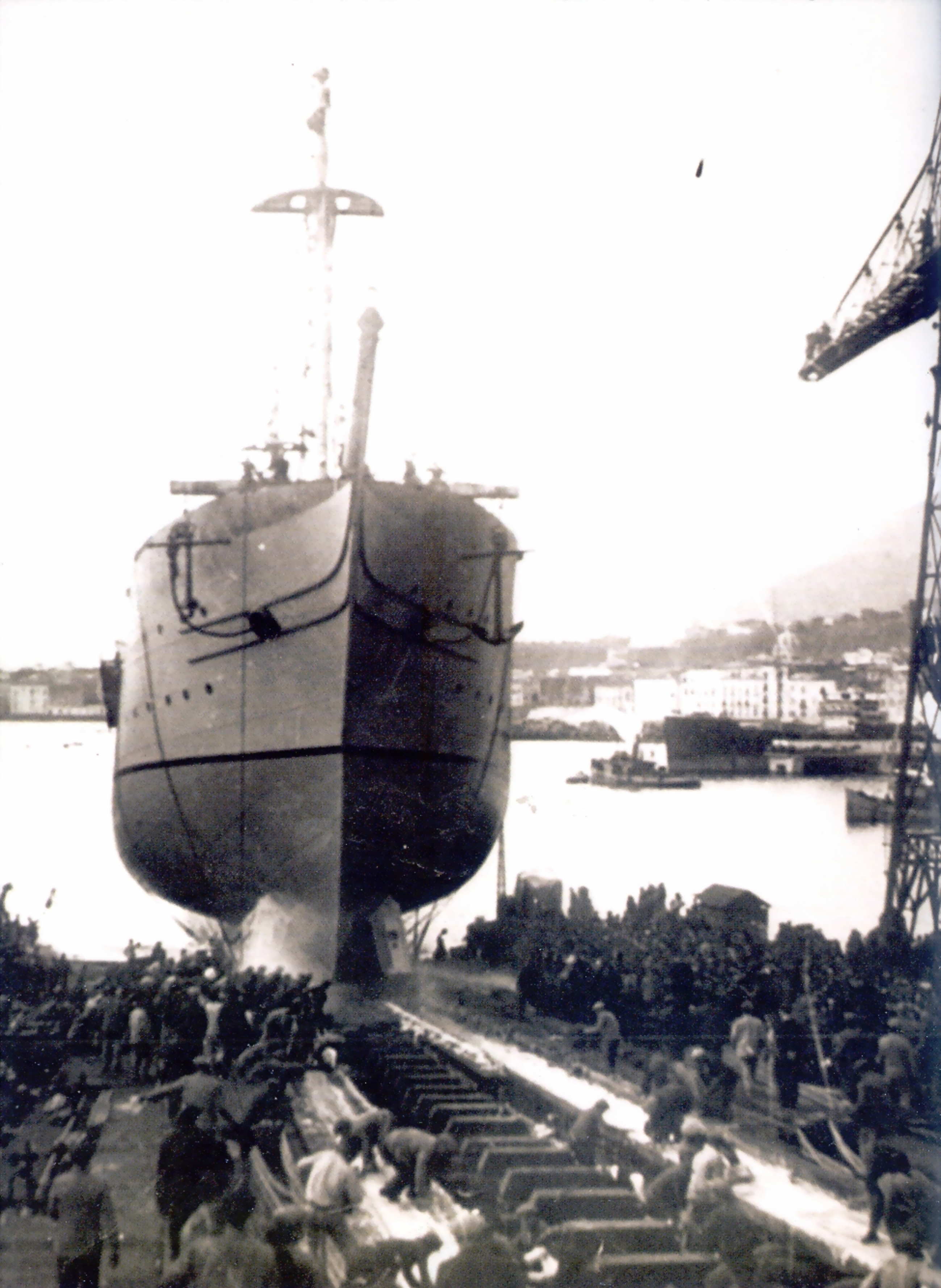
Varo della R. Nave *Colombo*, da "Domenica del Corriere" 22 aprile 1928, anno XXX, n. 17.

	COLOMBO	Seconda Unità <sup>4</sup>
Lunghezza fra le Pp.	mt. 66,50	mt. 70 <sup>5</sup>
Lunghezza max.	mt. 14,80	mt. 15,54
Immersione dalla L.C.	mt. 6,50 <sup>6</sup>	mt. 6,825
Dislocamento	tonn. 2790	tonn. 3550

*Amerigo Vespucci*. Piano di velatura.

Impostata il 12 maggio 1930, la seconda nave fu varata il 22 febbraio 1931 con il nome di un altro grande navigatore italiano, Amerigo Vespucci.







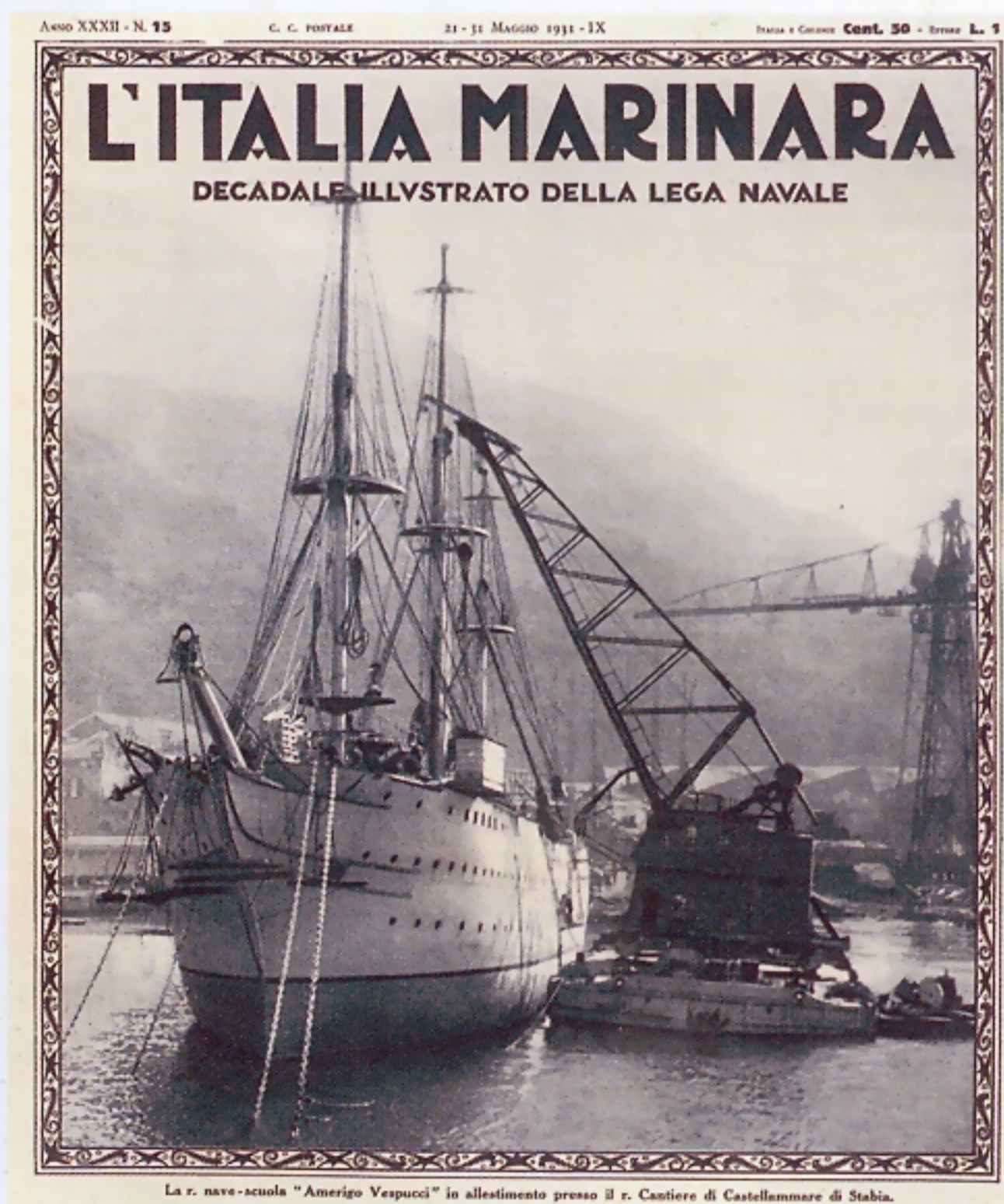


Un giornale dell'epoca così ricorda quel memorabile giorno.

*"Domenica 22 febbraio ebbe luogo con solenne cerimonia a Castellammare il varo della r. nave-scuola Amerigo Vespucci.*

*Alle 8 del mattino il R. cantiere era già assai affollato: quella vecchia popolazione marinara, che ha ben vivo l'orgoglio delle proprie tradizioni e del proprio lavoro, volle assistere all'intero svolgimento del rito stabilito.*

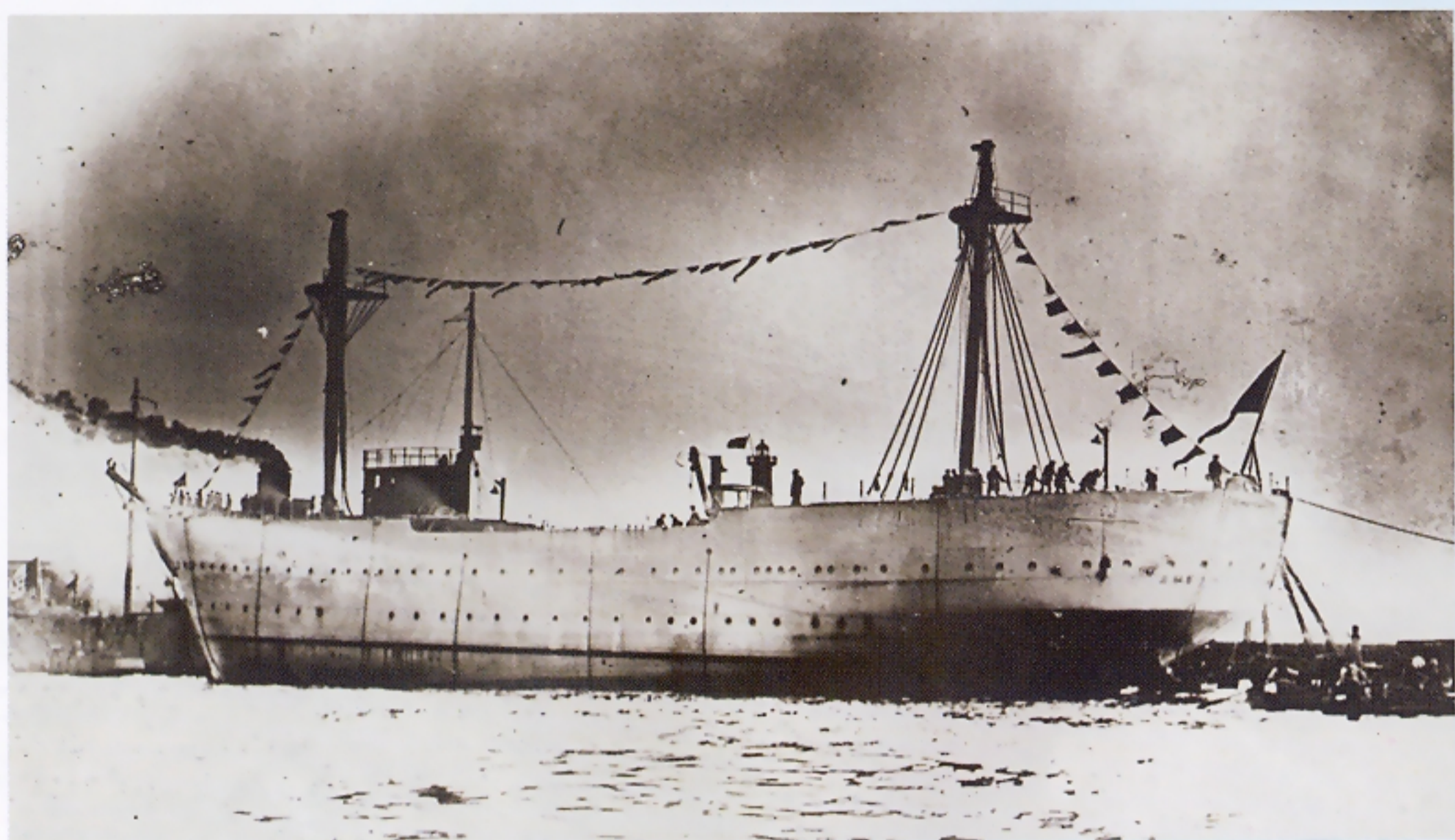
*a lato*  
22 febbraio 1931. L'*Amerigo Vespucci* scende in mare.



L'unità in allestimento, da "L'ITALIA MARINARA" 21-31 maggio 1931, a. XXXII, n. 15.

La r. nave-scuola "Amerigo Vespucci" in allestimento presso il r. Cantiere di Castellammare di Stabia.

(For. Pich)



*Alle 8 in punto, presenti il comandante marittimo signor Oscar Cerio e il direttore ingegnere Giannelli, si celebrò la messa propiziatoria nella Cappella del Cantiere, con l'intervento delle maestranze e di una commossa massa di popolo. Un'ora e mezza più tardi, mentre nella città l'animazione raggiungeva il suo culmine, e tutti i recinti e le tribune del R. cantiere traboccavano di folla, attraccò alla banchina la nave Brenta, dalla quale sbarcò un centinaio di marinaretti dell'O.N.B.*

*Pochi minuti ancora, e giunse S.E. Ragosta, Vescovo della città, ossequiato dalle autorità. L'ansia del popolo si accrebbe: gli occhi di tutti erano fissi sulla sagoma svelta e potente dell'Amerigo Vespucci, alta sullo scalo e tutta palpitante di bandiere. S.E. Ragosta, accompagnato dal Capitolo, dal Comandante Cerio e dall'Ufficialità, montò sul palco costruito a prora della nuova nave e impartì la benedizione; poi compiuto il rituale giro del bastimento, benedì anche i presenti. Subito dopo ebbe luogo il battesimo della nave: la bottiglia di spumante fu infranta dalla madrina signorina Elena Cerio, tra gli applausi appassionati della folla. Cominciò la manovra per il varo. Prima che*

Alla banchina dopo il varo.





T.C. ing. Francesco Rotundi (Foggia 1885-Roma 1945). Progettista dei piani delle R. Navi *Colombo* e *Vespucci*. Direttore del Cantiere nel 1925. Progettista degli incrociatori *Zara*, *Pola*, *Fiume*, *Gorizia*, *Garibaldi*, *Duca degli Abruzzi*.

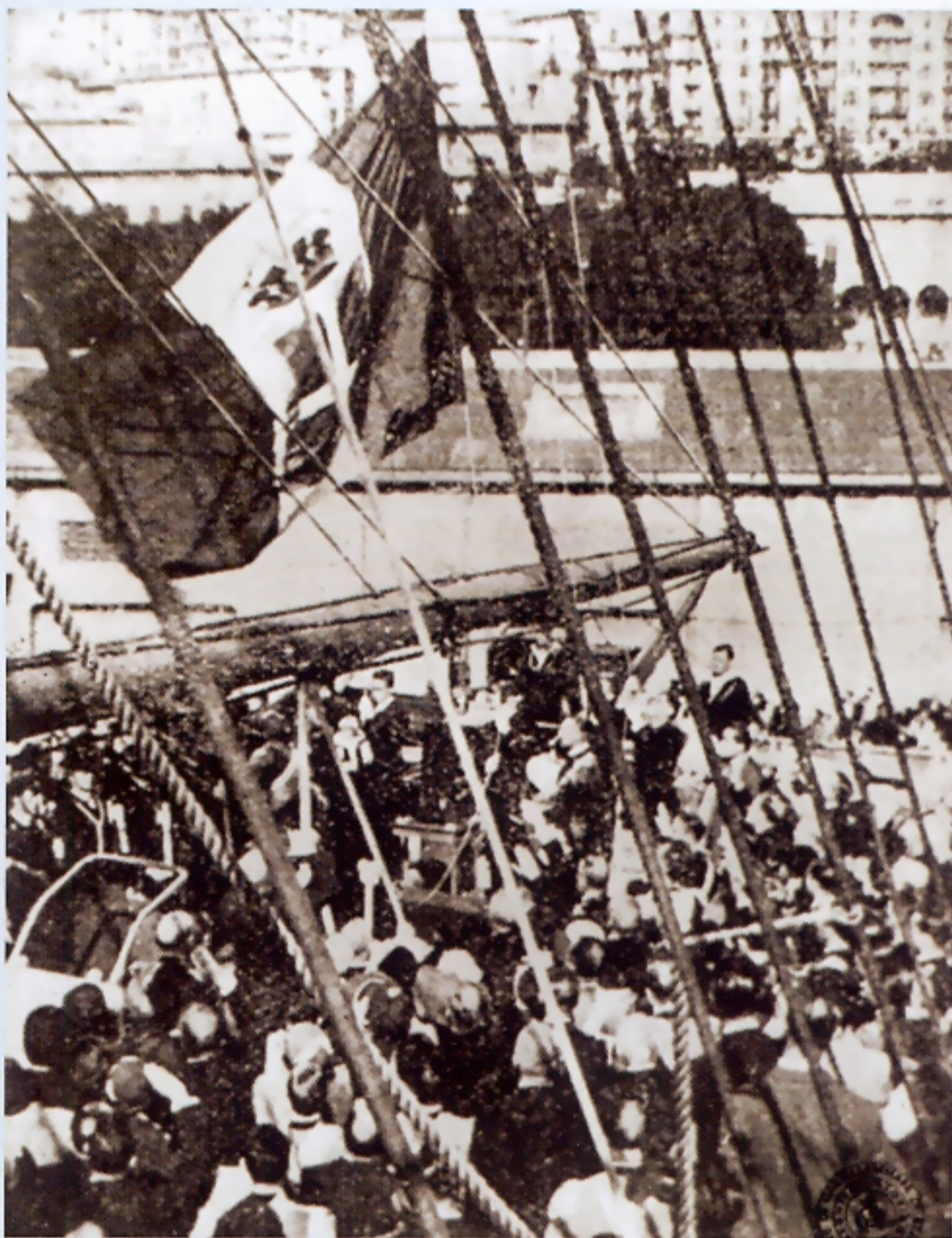


15 agosto 1931. Il Podestà di Genova consegna al comandante del *Vespucci* la bandiera di combattimento.

*fosse ultimata la rimozione degli scontri, il col. Giannelli pronunziò una commossa e indovinata allocuzione, accolta dal caldo consenso degli ascoltatori. Poi un grido: "In nome di Dio, taglia!", e la scure piombò sulle trincee. Nell'assoluto silenzio, l'Amerigo Vespucci si mosse lentamente. S'innalzarono i suoni delle bande, ulularono le sirene, sventolarono tutte le bandiere: la bella nave, accelerando a poco a poco la sua corsa, toccò le acque, scese in esse tra un vivo nimbo di spume.*

*Tra le autorità presenti notammo: S. E. l'Alto Commissario di Napoli sen. Castelli, S.E. Nicastro, comandante del Basso Tirreno, il conte Filangieri, delegato provinciale dell'O.N.B., il segretario federale avvocato Schiassi, il Preside della provincia, S.E. Foschini in rappresentanza di S.E. Albricci, tutte le autorità locali, ecc. ecc."*

Il 15 ottobre dello stesso anno, a Genova, il comandante, Augusto Radicati di Marmorito, riceveva la bandiera di combattimento da parte dell'Unione Ufficiali in congedo.





Le unità *Colombo* e *Vespucci* formarono la divisione Navi Scuola, e fino allo scoppio della seconda guerra effettuaron numerose campagne di addestramento, temprando gli uomini alla dura vita del mare.

Nell'estate del 1933, le due unità presero parte ad una crociera d'addestramento in Atlantico, al comando dell'ammiraglio Romeo Pernotti, comandante dell'Accademia, il quale alzò le sue insegne sul *Vespucci*, comandata dal capitano di fregata Tommaso Panunzio. Quando il 20 agosto toccarono il porto di New York, queste furono accolte dai sommergibili italiani e dalle navi che avevano scortato la crociera aerea di Italo Balbo.

Con la fine del secondo conflitto mondiale, il *Colombo*<sup>9</sup>, in osservanza del trattato di pace del 1946, fu consegnato alla Russia che, col nome di *Dunay* (Danubio), lo utilizzò come nave scuola. Trasformato successivamente in pontone per il trasporto di legname, sul finire degli anni '50, trovandosi sulla coste di un paese arabo, sembra che venisse incendiato ed affondato nel corso di una sommossa. Si disse anche che a farlo fu un commando di nostalgici italiani!

Dal 1946 al 1955, quando entrò in servizio la *Palinuro*, una goletta francese acquistata dalla Marina Militare nel 1951, il *Vespucci* continuò da sola nella sua opera di addestramento degli ufficiali.

Nel 1978 l'unità è stata alfiere di una grande campagna intesa a lanciare lungo le coste del

Le snelle sagome della Colombo (a sinistra) e della Vespucci (a destra) in un irrealizzabile confronto.



La Colombo in navigazione (dipinto).



Luglio 1931. L'*Amerigo Vespucci* lascia il porto di Castellammare. Vi farà ritorno dopo 60 anni.

Mediterraneo il grido d'allarme del WWF. Per tre mesi e per circa 3000 miglia, di porto in porto, il *Vespucci*, all'insegna dello slogan *Il mare deve vivere*, ha reso noto alle popolazioni locali il simbolo del Panda.

Nel 2000 ha preso parte alla *Tall Ship's Race*, una competizione in cui si cimentano i velieri delle Marine di tutto il mondo, giungendo seconda, dopo aver percorso circa diecimila miglia, alle spalle della tedesca Gorkh Fock.



# I cinquant'anni

Due navi italiane, uguali nella struttura, nell'attrezzamento, nell'unico mezzo di propulsione, — la vela, — torneranno fra pochi cariche di balda gioventù da una bella crociera, che si è svolta attraverso il Mediterraneo e lungo le coste franco-inglesi. Sono la « Cristoforo Colombo » e l'« Amerigo Vespucci », velieri gemelli che riproducono nelle loro linee gli antichi vascelli dell'eroica Marina sarua, e che servono da navi-scuola agli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

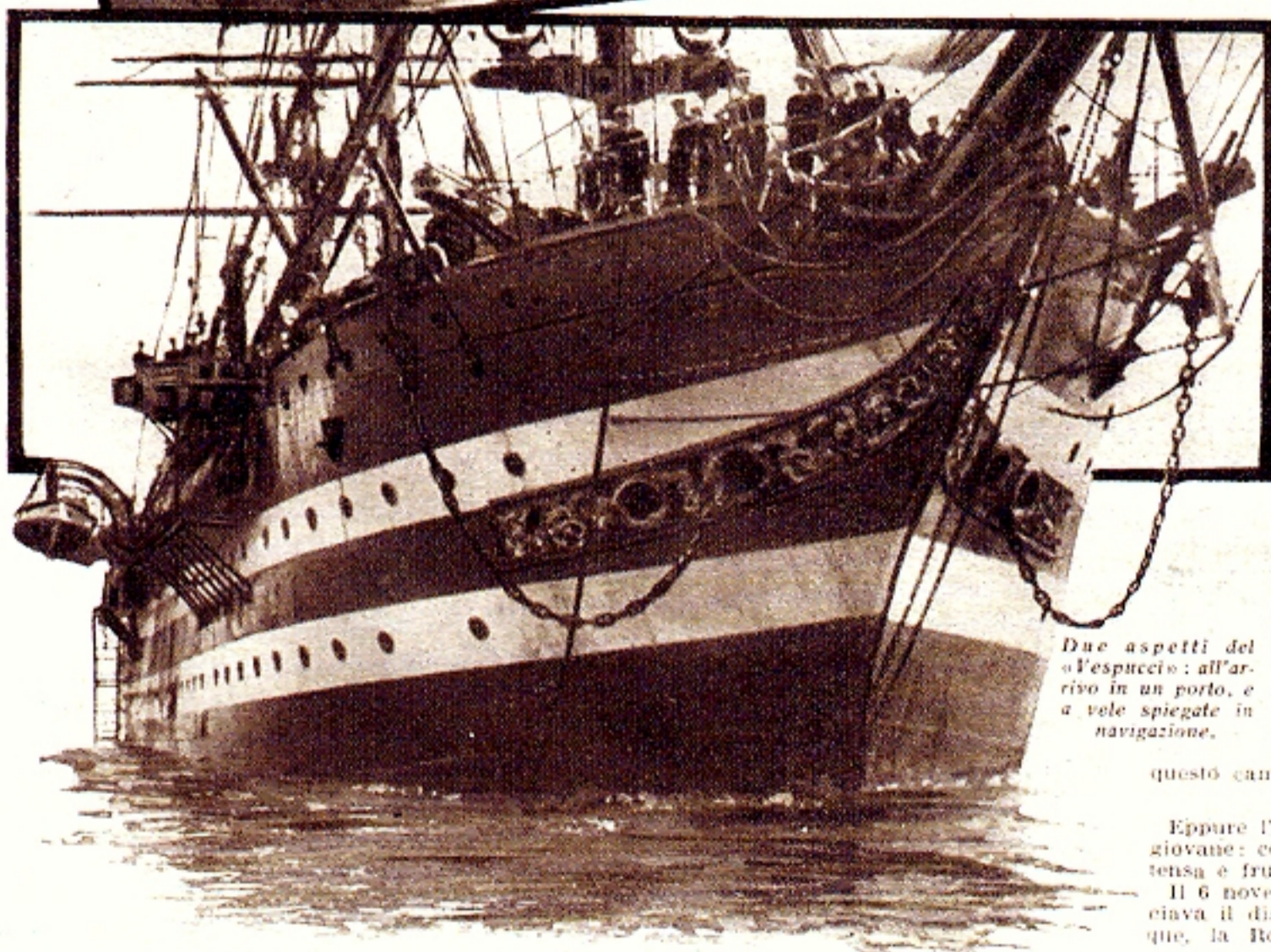
Nel secolo delle folli velocità, quando i motoscafi raggiungono i 180 km. orari, il ritorno alla vela potrebbe parere un anacronismo, tanto più che le altre nazioni, per le Divisioni navali d'istruzione, prescelgono incrociatori modernissimi. Ma una tradizione di molti anni, confortata dai risultati ottimi conseguiti, ha dimostrato all'Italia che nella formazione del carattere dell'ufficiale di marina, di quella base morale che si nutre di tanti disparati e delicati fattori senza esser guidata e regolata da aride formule, la navigazione a vela ha un'azione di ritemperamento benetica ed efficacissima: i vanlaggi che essa arreca sono innumerevoli dal punto di vista marinaro, psichico, fisico. Se la



Gli allievi schierati nel cortile interno dell'Accademia, prima di entrare per le lezioni.



La sala da pranzo.



Due aspetti del «Vespucci»: all'arrivo in un porto, e a vele spiegate in navigazione.



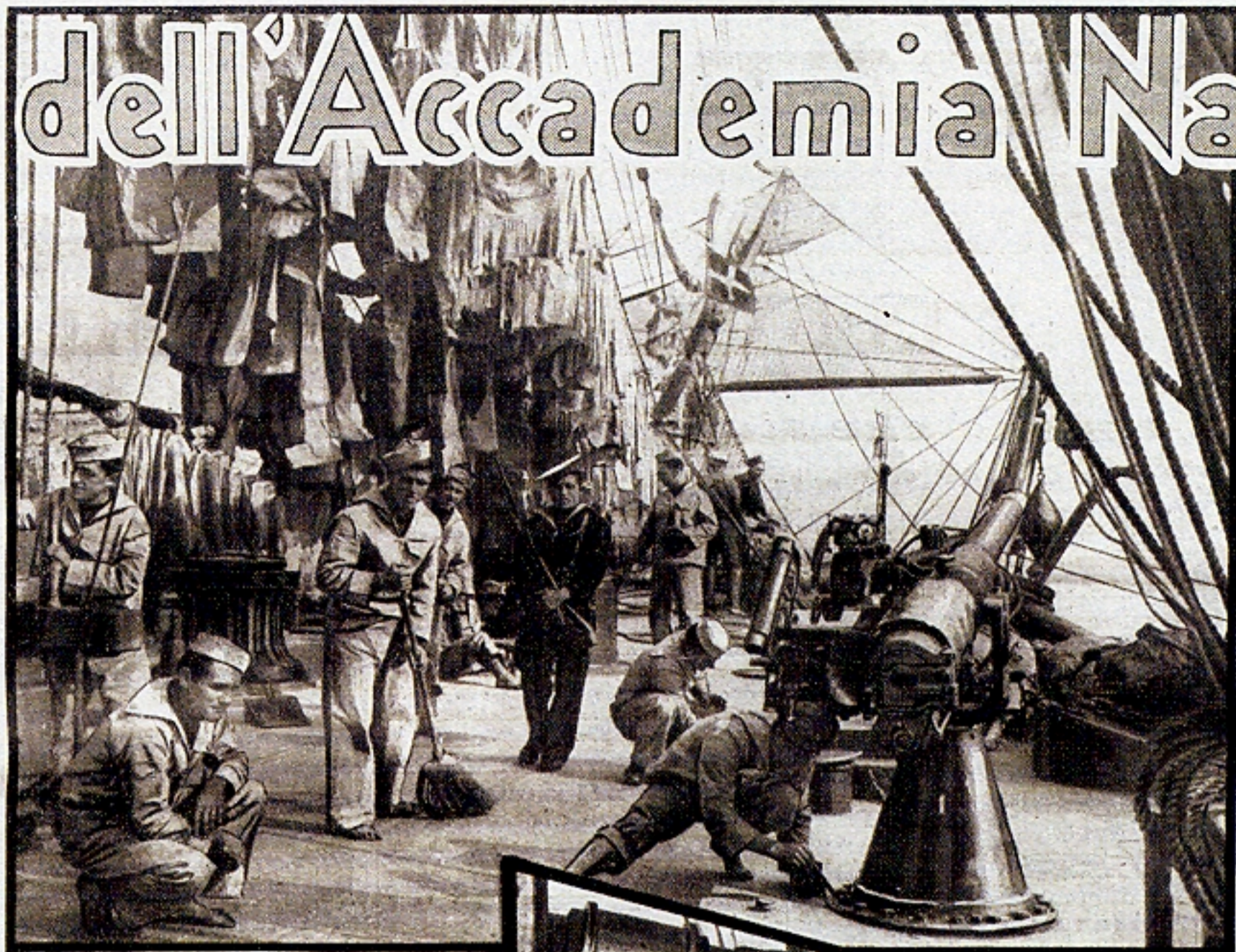
lia; futuri comandanti di piccole o grandi unità da battaglia; futuri costruttori di navi, di macchine e armi navali; futuri istruttori di nuove schiere avviate alla vita marinara. Anche in questo campo l'Italia ha saputo essere maestra.

\*\*\*

Eppure l'Accademia di Livorno è, relativamente, ancor giovane: conta appena mezzo secolo di vita, ma di vita intensa e fruttuosa.

Il 6 novembre 1881, l'ammiraglio Del Santo ne pronunciava il discorso inaugurale; fra qualche settimana, dunque, la Regia Accademia Navale celebra le sue nozze.

# dell'Accademia Navale



La pulizia a bordo del «Vespucci», durante la recente crociera; gli allievi spazzano il ponte, mentre la biancheria lavata pende ad asciugare.

spirito indomabile di Alfredo Cappellini... »

In cinquant'anni, lo sviluppo dell'Accademia è stato notevole. Oggi, oltre al corso normale, sono in essa corsi di specializzazione tecnico-scientifica; d'istruzione complementare e superiore per ufficiali della Regia Marina; corsi teorici-pratici per ufficiali delle Capitanerie di porto; corsi d'istruzione militare-marinaresca e professionale per ufficiali del Genio Navale, di Sanità e del Commissariato; corsi speciali per ufficiali di complemento. L'Istituto elettrotecnico e radiotelegrafico della R. Marina ha sede nell'Accademia Navale in un grande edificio appositamente costruito, con ampie sale di laboratorio e i più perfezionati impianti; e a esso sono affidati molteplici e delicatissimi incarichi. Durante la guerra, ospitò Guglielmo Marconi, che vi iniziò i primi esperimenti di radiotelegrafia direttiva con onde a fascio.

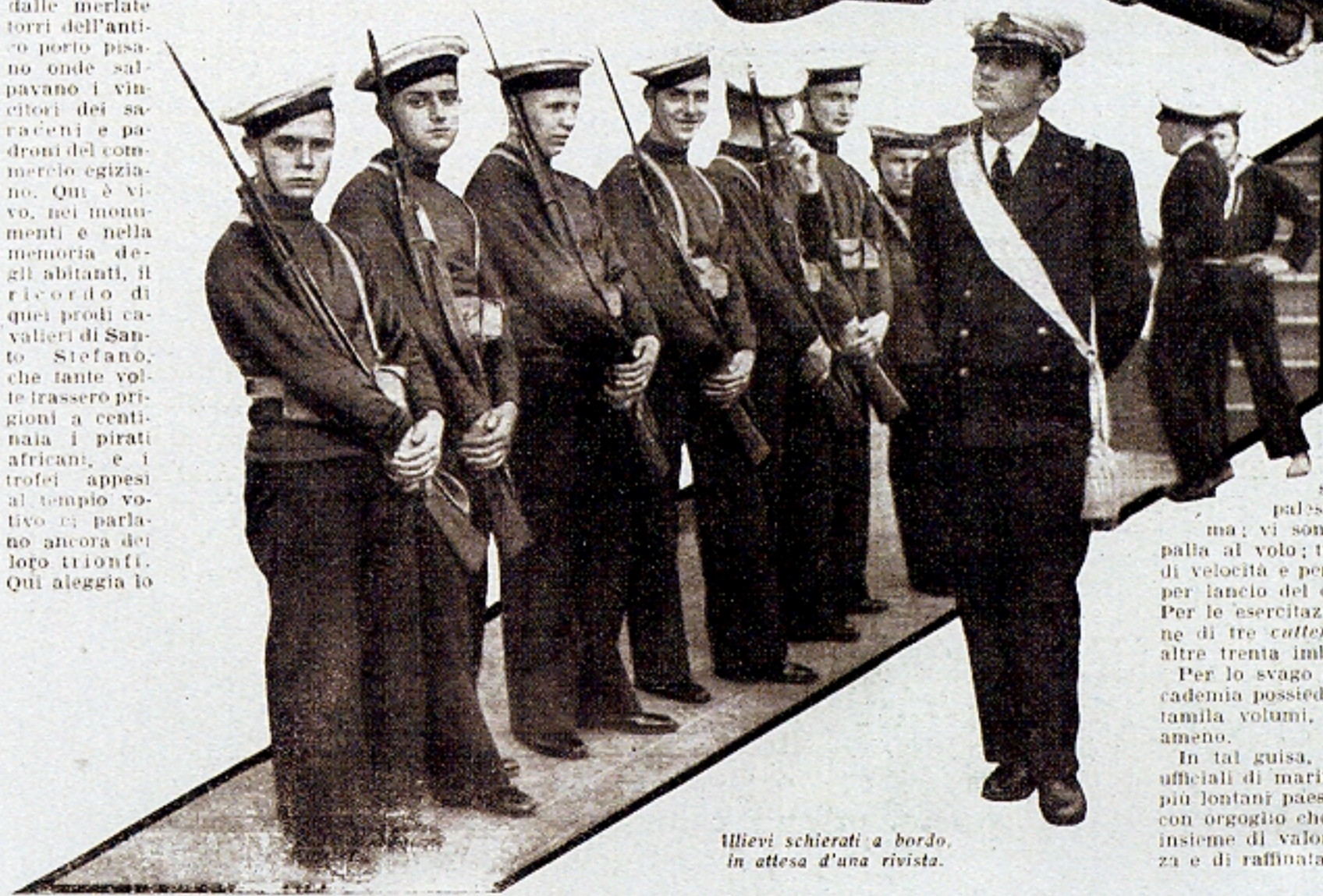
Dinanzi alla distesa del Tirreno, lungo quel viale che

d'oro col mare sul quale, in questi lustri di vita gloriosa, ha riversato ininterrottamente il fior fiore di una giovinezza ardente e spesso eroica.

Perché Livorno fosse prescelta a sede dell'Istituto, l'ammiraglio Del Santo, che ne fu il primo Comandante, spiegò nel suo discorso: «... Qui nella colta Toscana, nella simpatica Livorno, non potrebbe essere luogo più acconcio per la nuova sede della scuola della giovane Marina italiana. Qui deliziosa posizione, agevolezza di comunicazioni, quasi equidistanza fra i limiti orientali e occidentali della nostra cerchia alpina. Qui antichità di tradizioni marinaresche parlano dai ruderi e dai nomi delle città etrusche, dalle merlate torri dell'antico porto pisano onde salpavano i vincitori dei saraceni e padroni del commercio egiziano. Qui è vivo, nei monumenti e nella memoria degli abitanti, il ricordo di quei prodi cavalieri di Santo Stefano, che tante volte frassarono prigioni a centinaia i pirati africani, e i trofei appesi al tempio votivo ci parlano ancora dei loro trionfi. Qui aleggia lo



L'istruzione coi pezzi d'artiglieria, a bordo d'una silurante.



Allievi schierati a bordo, in attesa d'una rivista.

si snoda pittoresco verso l'Ardenza e Antignano, l'Accademia sorge con un complesso di eleganti edifici, occupando una superficie di oltre dodici ettari con una fronte a mare di quasi un chilometro e mezzo.

L'educazione che vi s'impartisce è ispirata a criteri di modernità. Lo sport è in auge: non manca, naturalmente, un campo di calcio; c'è un maneggio per equitazione, una sala da ballo e pattinaggio, una palestra ginnastica, una sala di scherma; vi sono sei campi di tennis; dodici di palla al volo; tre piste: due rettilinee per corse di velocità e per salti, e una circolare; un campo per lancio del disco, giavellotto e palla di ferro. Per le esercitazioni marinaresche l'Istituto dispone di tre cutter, di venti yole e sandolini e di altre trenta imbarcazioni.

Per lo svago e il godimento intellettuale, l'Accademia possiede una biblioteca di oltre cinquantamila volumi, di genere scientifico, istruttivo e ameno.

In tal guisa, com'è sempre avvenuto, i nostri ufficiali di marina, nella vita errante attraverso i più lontani paesi, possono dimostrare a chiunque con orgoglio che l'Italia sa esser sempre maestra insieme di valore e di gentilezza, di solida scienza e di raffinata educazione.

M. Rossaro







Per il settantacinquesimo anniversario del varo, su invito dell'Amministrazione comunale, il *Vespucci* ha toccato il porto di Castellammare di Stabia. Per l'occasione la Città e Fincantieri hanno donato una targa che è stata apposta su una paratia della nave.

**A RICORDO DELLA VISITA DEL 23 GIUGNO 2006  
PER IL 75° ANNIVERSARIO DEL VARO (1931-2006)  
NELLA CITTÀ E NEI CANTIERI NAVALI  
DOVE LA NAVE "AMERIGO VESPUCCI"  
INIZIÒ LA SUA AVVENTURA SUI MARI**

Contestualmente, nello stabilimento Fincantieri è stata scoperta una lapide commemorativa.

*alle pagine 14-15*

Vita a bordo nel corso di una crociera effettuata nel 1931, da "Domenica del Corriere" 4 ottobre 1931, a. XXXII, n. 40.

*a lato*

Napoli. L'equipaggio del *Vespucci* schierato per il saluto *alla voce*.

Castellammare di Stabia, 26 aprile 1991. Il ritorno a casa per il 60° compleanno.

**DAGLI SCALI  
DI QUESTO CANTIERE  
SCENDEVA IN MARE  
IL 22 FEBBRAIO 1931  
LA NAVE SCUOLA  
AMERIGO VESPUCCI  
VANTO DELLA MARINA ITALIANA  
SUPERBA REALIZZAZIONE  
PROGETTATA DALL'INGEGNERE  
T.C. FRANCESCO ROTUNDI  
A RIPROVA DELLE CAPACITÀ  
E DELL'INGEGNO  
DEI FIGLI DI STABIA**

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
POSE NEL 75° DEL VARO  
IN OCCASIONE  
DELLA VISITA DELL'UNITÀ NAVALE  
CASTELLAMMARE DI STABIA  
23 GIUGNO 2006**





NOTE

- 1 In carica dal 1922. Il 3 settembre del 1924, alla presenza di Mussolini, il ministro scopriva una lapide commemorativa nella R. Corderia di Castellammare.
3 Questi erano visti dal Colonnello del G.N. Eugenio De Vito, che era stato Direttore del Cantiere di Castellammare nel 1920-21.
4 Così sui disegni costruttivi.
5 Così sui disegni costruttivi.
6 La lunghezza reale era di mt. 69,825, arrotondata a 70 pari a 100 intervalli esatti di ossatura.
7 Questa misura è riportata nella tabella di confronto che compare sul piano di costruzione della Seconda nave. Sul piano di costruzione del Colombo la misura è di mt. 5,85. Inoltre, tutte le altezze degli interponi dei Vespucci risultano maggiorate di 5 cm.
8 Da "L'ITALIA MARINARA", decade illustrata della lega navale, anno XXXII, n. 7, 1-10 marzo 1931 - IX.
9 L'unità fu radiata il 12/2/1949.

alle pagine 18-19
Castellammare di Stabia, 26 aprile 1991. Suggestiva immagine notturna dell'unità all'attracco nel Cantiere Navale.

IL MATTINO - Anno C - Sabato 27 Aprile 1991

L'Amerigo Vespucci a Castellammare per i suoi 60 anni

Grande emozione quando il veliero è entrato in rada, accolto da 21 colpi di cannone e da gente in festa

Al comandante Tumiatì il sindaco De Stefano ha regalato un album con vecchie foto della cerimonia del varo

La "palestra" dei futuri ufficiali della Marina rimane nel porto fino a domani. Il prossimo scalo sarà Danzica



Attualità 3

Pagine di storia per un vascello che è già mito

L'America Vespucci è un mito. Le pagine del mito del grande veliero che fu il primo a circumnavigare il mondo...



Disegno di F. Gay.

E la nave tornò a «casa»

La nave americana è arrivata in rada, è accolta da 21 colpi di cannone e da gente in festa. Il comandante Tumiatì...

Il vespaio marino... La nave americana è arrivata in rada, è accolta da 21 colpi di cannone e da gente in festa. Il comandante Tumiatì...

Il vespaio marino... La nave americana è arrivata in rada, è accolta da 21 colpi di cannone e da gente in festa. Il comandante Tumiatì...

La Fincentieri, dopo gli anni della crisi, torna competitiva e si lavora ad un megaprogetto

Rilancio in porto

Il porto pesava e premeva... La Fincentieri, dopo gli anni della crisi, torna competitiva e si lavora ad un megaprogetto.

Il porto pesava e premeva... La Fincentieri, dopo gli anni della crisi, torna competitiva e si lavora ad un megaprogetto.

Crociera ecologica per salvare il nostro mare

Castellammare... Crociera ecologica per salvare il nostro mare. Incontro con i pescatori...

"Il Mattino", sabato 27 aprile 1991.





## LE CARATTERISTICHE TECNICHE

Per forma e dimensioni dello scafo, il *Vespucci*, con le fasce di colore bianco che si intravedono in corrispondenza dei ponti di batteria e di corridoio, risponde molto ai rapporti classici delle antiche navi a vela.

Contrariamente a quanto è dato di vedere, il fasciame è costituito da lamiere in ferro opportunamente inchiodate, la cui precisione è alla base dell'impermeabilità dello scafo. Tutti gli alberi: bompresso, pennoni inferiori, boma e randa, sono realizzati anch'essi in lamiere d'acciaio chiodate; fanno eccezione gli alberetti e l'asta di controfiocco per il bompresso, costruiti invece in legno douglas. I tre pennoni inferiori sono anch'essi in acciaio, a differenza dei due superiori che sono in legno.

Arsenale di La Spezia. I grandi lavori effettuati nel 2006.





Arabeschi di poppa.

Agli inizi del 2006, nel corso di alcuni lavori di grande manutenzione presso l'Arsenale de La Spezia, si è proceduto alla sostituzione completa dell'albero di trinchetto, che è lungo 34 metri.

Per la complessità dell'operazione, che doveva essere eseguita, tra l'altro, nel pieno rispetto della tradizione, furono richiamati in servizio anche quattro anziani operai.

L'albero, che ricopia esattamente il precedente, "è stato realizzato mediante l'assemblaggio sfalsato di tanti semigusci ampi 120°, assiepati su tre file con chiodi e contropezzature interne", in modo da evitare la saldatura che, ri-



La polena raffigurante il grande navigatore italiano Amerigo Vespucci (1454-1512).



Costruzione del nuovo albero.



Costruzione del nuovo albero.



chiedendo spessori maggiori, avrebbe comportato un aumento del peso dell'albero.

L'unità ha una lunghezza al galleggiamento di mt. 70, mentre fuori tutto raggiunge i 101 mt.; la massima larghezza dello scafo è mt. 15,56 mentre ai pennoni è di mt. 28, l'immersione massima è di mt. 7,30. Il dislocamento a pieno carico è di 4100 tonn. Ha tre ponti principali, con cassero a poppa e castello a prua. La superficie velica totale, di 2800 mq. su 26 vele quadre e di taglio in tela olona, consente di raggiungere una velocità fino a 10 nodi. L'equipaggio si compone di 278 unità, che salgono a 480 dopo l'imbarco degli allievi.

La nave, pur avendo nella vela la sua forza propulsiva, dispone di un apparato motore diesel elettrico costituito da 2 motori diesel accoppiati a dinamo generatrici di corrente, collegate al motore elettrico di propulsione. Questa sistemazione, ideata dal Rotundi, trova una valida applicazione anche nelle unità odierne. Per meglio distribuire i pesi a bordo, e anche per ridurre la lunghezza dell'asse portaelica, il geniale ingegnere pugliese sistemò a centro nave l'apparato diesel che genera la corrente, la quale arriva al motore elettrico di propulsione, posto nei pressi dell'elica.

Sulla prora giganteggia la polena, in bronzo dorato, che raffigura Amerigo Vespucci. I fregi di prora e l'arabesco di poppa sono in legno ricoperto di foglia di oro zecchino.

Il motto con cui fu varata era *Per la patria e per il re*, poi sostituito con *Non chi comincia ma quel che persevera*.





## CENNI STORICI SUL CANTIERE NAVALE

Varo del vascello *Archimede*.  
Agosto 1795 (dipinto di L. Ducros - Losanna, Musée Cantonal des Beaux-Arts, particolare).

L'impianto fu voluto da Giovanni Acton nel 1780 per realizzare il disegno espansionistico di Ferdinando IV di Borbone.

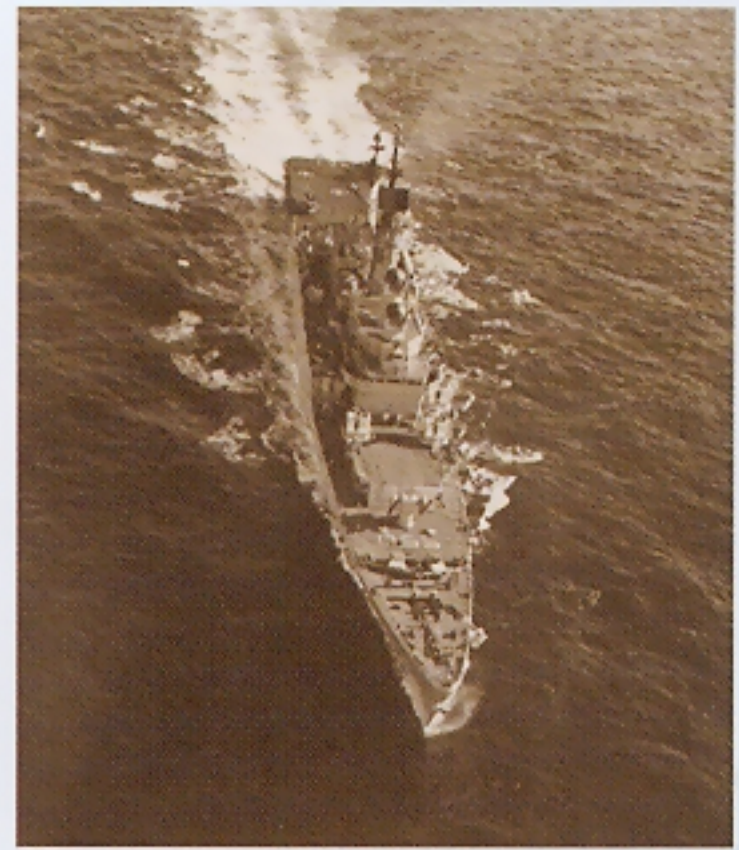
Nel maggio del 1786 fu varata la corvetta *Stabia*, prima unità della nascente Marina del Regno, a cui seguirono numerose altre, in un crescendo che portò la marina borbonica a competere con le migliori marinerie dell'Europa di quel tempo.

Tra le varie unità si ricordano il *Delfino* e l'*Argonauta* (1840), primi piroscafi a vapore; il *Monarca* (1850), prima unità borbonica con propulsione a elica; l'*Ettore Fieramosca* (1850), una delle prime navi dotata di un apparato motore di costruzione italiana.

Con l'unificazione del Paese (1860) il complesso fu al centro di una serie di dispute parlamentari che ne ventilarono anche la chiusura. Nonostante queste palesi difficoltà fu possibile costruire unità ad alta tecnologia: l'*Audace* (1871), prima nave realizzata completamente in ferro; la corazzata *Duilio* (1876), considerata la nave più grande dell'epoca; le corazzate

Varo del vascello *Partenope*.  
Agosto 1786 (dipinto di F. Hackert - Napoli, Museo Nazionale di San Martino).





Veduta aerea del Cantiere dopo i grandi lavori di ampliamento del 1967.

Incrociatore Portaelicotteri *Vittorio Veneto*, varato il 5 febbraio 1967.

19 marzo 1992. Visita di Giovanni Paolo II al Cantiere.

*Italia* (1880) e *Ruggiero di Lauria* (1884); gli scouts *Tripoli* (1886) e *Saetta* (1887); la corazzata *Re Umberto* (1888) e l'incrociatore corazzato *Vettor Pisani* (1895); gli incrociatori *S. Giorgio* (1908) e *S. Marco* (1909); la corazzata *Dante Alighieri* (1910).

Diressero lo stabilimento i più valenti ingegneri navali dell'epoca, tra cui De Luca, Pullino, Bigliati, Micheli, Soliani, Cuniberti, Ferrati, Rota, Calabretta, Rotondi, Pugliese, Giannelli.

Nel 1939 il Regio Cantiere venne assorbito dalla Navalmeccanica S.p.A.

Nel corso del secondo conflitto mondiale furono varati l'incrociatore *Giulio Germanico* (1941) e numerose corvette antisommergibile.

Ricostruito in seguito alla distruzione operata dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, dai nuovi scali scesero in mare la *Salernum*, prima posacavi italiana, e il batiscafo *Trieste* (1953), dello scienziato Auguste Piccard; gli incrociatori *Caio Duilio* (1962) e *Vittorio Veneto* (1967), oltre a numerose unità mercantili e passeggeri.

Attualmente lo stabilimento fa capo alla Direzione navi da trasporto della Fincantieri SpA.

Questo si estende su circa 236.000 mq. dei quali 78.000 mq. coperti.

Il cantiere non ha bacino galleggiante, ma uno scalo lungo 234 m. e largo 32 m.: il varo avviene quindi in maniera tradizionale. Dispone di quattro gru, ognuna con capacità di sollevamento di 200 tonnellate.

Recentemente grazie ad investimenti importanti, è stato costruito un nuovo capannone, che permette di compiere tutto il ciclo dell'assemblaggio delle navi al coperto.

La struttura è nata anche grazie all'adozione di una conferenza dei servizi i cui attori principali sono stati, oltre alla stessa Fincantieri, il Comune di Castellammare di Stabia, la Regione Campania e la Soprintendenza ai Beni Ambientali di Napoli.

Il programma di investimenti ha riguardato anche l'acquisto di nuovi mezzi di sollevamento (nove carriponte dei quali due da 200 tonnellate) e la realizzazione di portoni in tela a sollevamento verticale, di una panel line e di una linea blocchi.

Nello stabilimento lavorano attualmente 654 persone: 485 operai, 155 impiegati, 7 quadri e 7 dirigenti.

Traghetto *Finnstar* varato il 30 luglio 2005.



# 75° ANNIVERSARIO DEL VARO 1931-2006

## COMITATO ORGANIZZATORE

Massimo de Angelis  
*Assessore Cultura e BB.CC, Turismo e Termalismo  
Comune di Castellammare di Stabia*

C.F. Antonio Sartorato  
*Capitaneria di porto di Castellammare*

Bruno Iovine  
*Fincantieri di Castellammare*

C.F. Guglielmo Pignataro  
*Comandante Corderia di Castellammare*

Oswaldo Conte  
*Azienda di cura, soggiorno e turismo  
di Castellammare*

Catello Vanacore  
*Esperto di storia della cantieristica*

Rosario Cuomo  
*Assessore ai Lavori pubblici  
Comune di Castellammare di Stabia*

Antonio Ferrara  
*Responsabile Staff del Sindaco  
Comune di Castellammare di Stabia*

Liliana Di Maio  
*Dirigente Settore Cultura  
Comune di Castellammare di Stabia*

Alfonso Schettino  
*Dirigente Settore Lavori pubblici  
Comune di Castellammare di Stabia*

## COMITATO D'ONORE

Arturo Parisi  
*Ministro della Difesa*

Antonio Bassolino  
*Presidente Regione Campania*

Riccardo Di Palma  
*Presidente Provincia di Napoli*

Salvatore Vozza  
*Sindaco di Castellammare di Stabia*

S.E. Felice Cece  
*Arcivescovo di Sorrento-Castellammare*

Renato Profili  
*Prefetto di Napoli*

Oscar Fiorioli  
*Questore di Napoli*

C.A. (CP) Pierluigi Cacioppo  
*Direttore Marittimo della Campania*

Amm. Salvatore Coppola  
*Stato Maggiore della Marina*

Gen. Giorgio Piccirillo  
*Comando Generale Arma dei Carabinieri*

Gen. Saverio Cotticelli  
*Comando Carabinieri Regione Piemonte*

Amm. Marcello De Donno  
*Presidente nazionale Lega Navale Italiana*

C.V. Andrea Liorsi  
*Comandante nave scuola Amerigo Vespucci*

C.V. Catello R. Scala  
*Comandante nave Etna*

Antonio Greco  
*Presidente Tribunale di Torre Annunziata*

Diego Marmo  
*Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata*

Giuseppe Bono  
*Amministratore delegato Fincantieri*

Ennio Cascetta  
*Assessore regionale ai Trasporti*

Marco Di Lello  
*Assessore regionale al Turismo*

Francesco Nerli  
*Presidente Autorità portuale di Napoli*

Dario Debelli  
*Direttore Fincantieri di Castellammare*

Annamaria Boniello  
*Amministratrice Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo  
di Castellammare*

C.F. Bruno Balbo  
*Comandante Capitaneria di Porto di Castellammare*

Gerardo Petitto  
*Comandante Compagnia Carabinieri di Castellammare*

Maurizio Agricola  
*Dirigente Polizia di Stato di Castellammare*

Paolo Zito  
*Comandante Guardia di Finanza di Castellammare*



*Per i riferimenti storici ed il materiale iconografico si ringraziano:*

- Marina Militare
- Archivio Storico Comunale "Catello Salvati" di Castellammare di Stabia
- Fincantieri SpA
- Catello Vanacore

Per i lavori sulla nave Vespucci del 2006 vedi il sito [www.marina.difesa.it](http://www.marina.difesa.it)

Realizzato e pubblicato dalla Nicola Longobardi Editore  
 in occasione delle manifestazioni organizzate  
 per la venuta della nave scuola Amerigo Vespucci a Castellammare di Stabia,  
 dal 22 al 25 giugno 2006 per il 75° anniversario del varo.



CITTÀ DI  
CASTELLAMMARE DI STABIA

CON IL PATROCINIO



REGIONE CAMPANIA



PROVINCIA DI NAPOLI

IN COLLABORAZIONE CON



MARINA MILITARE

FINCANTIERI



BUON COMPLEANNO

Vespucci

75°

ANNIVERSARIO DEL VARO

1931-2006

Castellammare di Stabia 22-25 giugno 2006